

INTERVISTA ■ Alessio Rossi ■ Presidente Giovani di Confindustria

# «L'ipotesi del voto non metta a rischio la ripresa»

**«New e old economy si tengono in equilibrio, esistono imprese innovative e non»**

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Una sedia che si regge su due gambe, costruita con materiali tradizionali e hi-tech. Un'immagine, stampata sull'invito, per rappresentare la sintesi di una nuova realtà. «New e old economy che si tengono in equilibrio», dice Alessio Rossi. Che fa subito un passo avanti: «Non esiste una new economy, è un'evoluzione continua dell'economia reale. Nuovi sistemi, nuovi processi, in un'innovazione costante». Giganti come Facebook, Amazon, blogger, piattaforme social, e poi ancora Paypal, Uber, Zalando: esiste un mondo con cui bisogna fare i conti. «Si è creato un mercato nuovo, si sono modificate le abitudini dei consumatori. Un'evoluzione che non si può contrastare con la briglia delle vecchie regole. Il mercato va avanti».

È questo il tema che il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, eletto un mese fa, ha scelto per il suo esordio pubblico, il convegno «È la new economy, bellezza» che si terrà questa volta a Rapallo (tradizionalmente si svolgeva a Santa Margherita, ma Rossi lo ha voluto riportare a Rapallo, dove lo organizzò per la prima volta il 4 luglio del 1970 il presidente dei Giovani, Piero Pozzoli). Moltissimi imprenditori, protagonisti di questi nuovi business, ma anche la politica.

«Il governo ha messo in campo un piano di politica industriale che non si vedeva da tempo. Le stime del Pil sono state riviste al rialzo, ma non basta. Soffriamo ancora di bassa crescita e soprattutto di mancanza di lavoro. E i

cittadini non percepiscono che la ripresa finalmente c'è. Bisogna crescere ad un ritmo maggiore», è il pensiero di Rossi. Che dal palco, venerdì, rilancerà una serie di proposte, tra cui il taglio del cuneo fiscale per i giovani e il prolungamento delle misure di stimolo agli investimenti delle imprese: «Stanno funzionando, le aziende investono». Con una convinzione di fondo: «La priorità è stimolare l'immissione di risorse nell'economia reale, ad ogni costo».

**Una nuova economia che rappresenta un'opportunità. Per chi soprattutto?**

Penso ai consumatori e alle piccole e medie imprese. Si possono realizzare per esempio sistemi di condivisione di servizi aziendali con piattaforme tecnologiche. Ma l'innovazione hi-tech apre il campo all'interazione in molti aspetti della vita aziendale. Per le pmi si tratta di uno strumento formidabile di crescita. Questo fenomeno, unito a Industria 4.0, sta portando ad un forte cambiamento nel fare impresa: non esistono settori tradizionali e non, esistono imprese innovative e non, anche in settori tradizionali, come le costruzioni. Non bisogna cedere a logiche corporative di fronte ad un mercato che già esiste e che sta portando sviluppo.

**C'è il problema di come far pagare le tasse a questi colossi multinazionali...**

Occorre una soluzione condivisa a livello europeo, per evitare che si creino situazioni di dumping fiscale. Bisogna cercare un approccio innovativo per tassare attività non strutturate in modo fisico come una fabbrica, a maggior ragione visti i numeri. È di ieri la notizia che anche Google è entrata nel club delle aziende con titoli che valgono più di mille dollari.

**Ecco quindi in primo piano**

**l'Europa, a cui viene dedicata una parte del dibattito: come deve cambiare?**

Meno vincoli, meno burocrazia. Bisogna andare avanti verso gli Stati Uniti d'Europa, e quindi più integrazione, una difesa comune, anche per rispondere ai gravissimi attacchi terroristici, e poi l'Unione bancaria. È necessario: ormai molti temi vanno affrontati a livello europeo.

**Finanza per la crescita: occorre investire nel domani?**

È fondamentale farlo. Le imprese devono maturare un diverso rapporto con la finanza innovativa, utilizzare private equity e venture capital. È una sfida per tutto il sistema: se è impensabile avere da noi realtà come la Silicon Valley, immagino le pmi come incubatori per le start-up.

**Con la politica presente sarà inevitabile parlare di elezioni e legge elettorale. C'è il rischio di inceppare la ripresa con l'incertezza politica?**

Non penso che un voto in autunno sia una sciagura. Meglio votare che avere davanti quasi un anno di campagna elettorale. Anche per avere una legge di bilancio che non sia frutto di compromessi ma faccia le riforme economiche che ci servono. Se la scelta ricadrà sul sistema tedesco, lo sbarramento al 5% è d'obbligo. È necessaria una nuova legge elettorale che garantisca governabilità e stabilità. Sono elementi fondamentali per avere una visione di lungo termine per il paese che porti una crescita consistente e duratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONVEGNO



Giovani. Alessio Rossi

### Rapallo, 9 e 10 giugno 2017

■ «È la new economy, bellezza!» È il titolo del 47° Convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria, che si svolgerà il 9 e 10 giugno all'Excelsior Palace di Rapallo. Saranno presenti aziende tradizionali, ma anche innovative. Irinox, Lavazza, Cantine Ferrari, Dompé Farmaceutici, Airbnb, Facebook, Paypal, Tripadvisor, Uber, Zalando. E poi il mondo della finanza e della politica. L'evento, che anche quest'anno ha ottenuto da Rina Services il certificato di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, sarà chiuso dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia

